

LES MERVEILLES DU MONDE: 122 UNA GIORNATA STORICA

Carissima Compagnia Gongolante,

vi avevo promesso di raccontarvi e documentarvi quello che ancora non vi ho detto delle risorgive di Bressanvido ma, un meraviglioso destino mi ha messo in condizione di vivere una giornata storica e non ho resistito alla tentazione di raccontarvela e documentarvela.

Giovedì 5 marzo 2020, ad una sola settimana dalla seconda audizione della IV e V commissione, si è tenuto a Venezia a Cà Loredan il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria, per approvare al sesto punto dell'ordine del giorno, la *"proposta di deliberazione PD 02/2020: variante n. 52 al Piano degli interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 di adeguamento al decreto regionale n. 09/79001400 del 18.10.2019 con apposizione del vincolo di esproprio e definizione degli indirizzi per la realizzazione del Parco Fluviale del Marzenego"*. Si tratta di una delibera attesa dal 1962 quando si parlò per la prima volta del Parco del Marzenego nel piano regolatore, mai approvato, proposto dall'arch. Luigi Piccinato. Vi chiederete come mai dopo quasi 60 anni ci sia stata tutta questa fretta di approvare una delibera, tanto da inserirla, all'ultimo momento, in una sessione straordinaria del Consiglio Comunale, ma, se pensate che a giugno ci sono le elezioni comunali, forse una idea, anche se maliziosa, ve la potete fare.

Franco Schenkel ci ha spiegato che senza questa delibera non si possono iniziare gli espropri e, se non si sono iniziati gli espropri, non si può fare il progetto esecutivo e la gara per l'affidamento delle opere.

Il giorno prima, 4 marzo, la V^a commissione aveva esaminato il parere della Municipalità di Chirignago che aveva presentato una serie di proposte fra cui quella contenuta nella "petizione dei 600" di modifica della viabilità per salvaguardare i meandri del rio Cimetto, non accogliendola per l'opposizione del CAV (Consorzio Autostrade Venete). Nota 1 La proposta di modifica della viabilità contenuta nella petizione mira a spostare il tracciato di una strada e di una rotonda, che in precedenza dovevano servire un albergo che non è stato realizzato, a ridosso della tangenziale anziché a ridosso dei meandri del rio Cimetto.



Malgrado il mancato accoglimento delle osservazioni, non abbiamo voluto mancare all'ultimo atto fiduciosi nei quattro emendamenti preparati di corsa per tenere aperto uno spiraglio alla nostra petizione.

La truppa (Franco Schenkel, Mario Tonello, Carla Dalla Costa e il sottoscritto) si è mossa per tempo alle 11,00 adottando efficaci misure di sicurezza anti virus , ma rischiando una polmonite seduti all'aperto in coda al traghetto.



All'altezza del Rio della Maddalena, Franco ci ha mostrato casa sua ovvero le quattro finestre al quarto piano;



per qualche secondo l'ho invidiato, ma poi, quando mi ha detto che per arrivarci deve fare 84 scalini con l'alzata di 19 centimetri l'uno, l'ho ammirato, ma ho smesso di invidiarlo.

Alle 11,30 facevamo il nostro ingresso a Cà Loredan-Cà Farsetti pregustando il tepore della sala consigliare.



Venivamo, invece, fermati in atrio, in quanto, come misura contro il contagio, avevano deciso di lasciarci al piano terra con maxischermo e seggiole da regista opportunamente distanziate.



Abbiamo tenuto duro al freddo e all'aria fino all'arrivo di Giorgio alle 12,00



e, su mozione d'ordine della Carla, siamo andati a prendere qualcosa all'osteria "Al Volto"; gli spiedini di patate fritte erano buoni, ma le gambe di radicchio tardivo fritto che vedete sul paniere erano addirittura commoventi (come direbbe Marco Paggi).



Al nostro ritorno alle 13,00 uscivano le/i consiglier* che si concedevano una pausa, così anche noi siamo andati a mangiare qualcosa alla "Cantina Do Spade" in compagnia di Enrico Tonolo (primo a sinistra) cui avevamo chiesto di darci una dritta su dove mangiare a Rialto senza essere pelati, salutano Mario che di freddo ne aveva preso già abbastanza.



Siamo rimasti leggeri ma, prima di tornare al palazzo municipale, abbiamo assunto energetici extra-ordinari: io e la Carla in forma di abbracci da parte di Aronne caegher (ciabattino)-rigattiere-abbracciatore di Calle delle Do Spade,



Giorgio in forma di un caffè al Caffè del Doge in Calle Cinque.



Così ritemprati ci siamo riseduti, alle 14,30, al gelo e agli spifferi dell'atrio preparati ad una lunga attesa.



Non erano ancora le 16,00 quando veniva chiamato il sesto punto all'ordine del giorno e subito il consigliere Rocco Fiano lamentava che venisse discussa la proposta di delibera senza la contestuale discussione della petizione come si era fatto nelle due audizioni della IV e V commissione a Mestre la settimana prima.



La seduta veniva sospesa e alla ripresa, la consigliera Lavini Lorenza spiegava che mentre la proposta di delibera era stata licenziata per il Consiglio Comunale la petizione era stata trattenuta in V^ commissione in quanto l'assessore Renato Boraso si era impegnato ad un focus con i promotori sulla modifica della viabilità.



La cosa rispondeva al vero e l'assessore alla Mobilità, e molto altro, Renato Boraso, transitato per l'atrio, l'aveva confermato dicendo, rivolto al nostro gruppetto, "ci vediamo lunedì".

A nessuno, però, sfuggiva il paradosso di approvare la proposta di delibera e, quindi, anche la viabilità che interessa l'area del rio Cimetto, senza prima aver fatto il "focus" sulle proposte del comitato promotore della petizione.

Era arrivata l'ora di giocare la carta degli emendamenti cosa che ha fatto Monica Sambo



proponendo di aggiungere l'ulteriore punto, concordato con tutti i capigruppo, al deliberato: *“Di impegnare la Giunta a verificare un tracciato viario maggiormente compatibile con l'area e i meandri del Cimetto senza compromettere complessivamente il progetto”*.

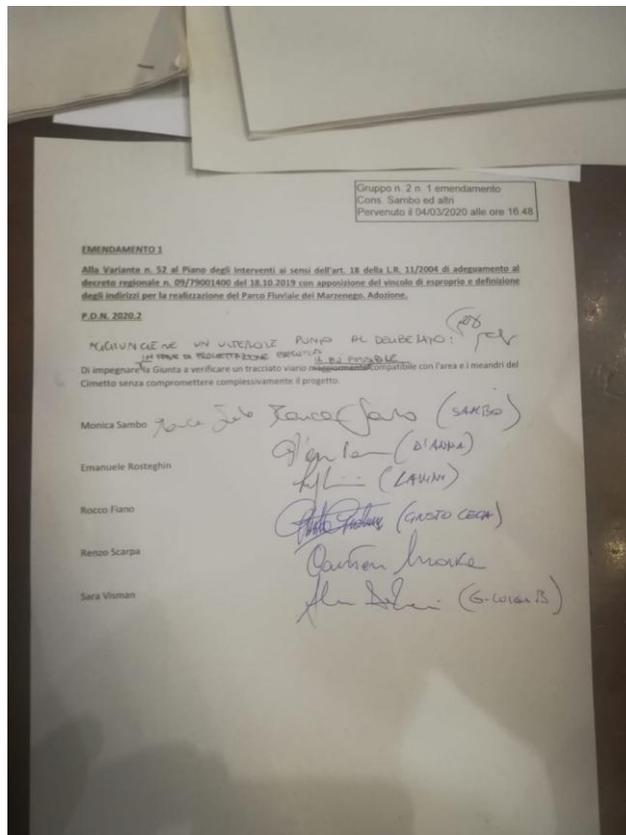
L'assessore all'Urbanistica e Città Sostenibile Massimiliano De Martin



proponeva di sostituire il termine “*maggiormente*” con la locuzione “*il più possibile*” e, ad ore 17,02, la presidente del Consiglio Ermenelinda Damiano



dichiarava approvata la delibera con voto unanime dei 28 consiglieri presenti.



Il Parco Fluviale del Marzenego dopo sessant'anni è stato deliberato e c'è ancora speranza per il Rio Cimetto e i suoi meandri; ciò è successo nella sala consiliare del Comune di Venezia a Cà Loredan la cui facciata nord dà proprio sul rio Cimetto o meglio sulle anse del fiume Muson, di cui ora il Cimetto occupa l'alveo fino a Mestre, in quanto è stato proprio il Muson a modellare il percorso del Canalasso (Canal Grande).

La settimana prossima prometto di raccontarvi delle risorgive di Bressanvido.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Per gli altri antefatti potete andare a vedere sul sito di storiAmestre ai link

<https://storiamestre.it/2019/06/a-piccoli-passi-lungo-il-marzenego/> e

<https://storiamestre.it/2020/03/petizione-per-un-parco-fluviale/>

Vi segnalo le iniziative "**Aree Umide un mondo diverso**" in programma a marzo anche se, molto probabilmente, l'unica che potrà resistere alle misure anticontagio potrà essere la mostra al **supermercato Coop di Castelfranco Veneto aperta fino a sabato 28 marzo**.

60 progetti per la tutela del territorio.
Una donazione limpida e trasparente.
Come l'acqua che vogliamo.
all.coop/iosi



SABATO 14 MARZO 2020
ORE 10.00
COOP CASTELFRANCO VENETO
VIA VALSUGANA 5/D



Aree umide.
Un mondo diverso

INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA
Un viaggio nelle aree umide della pianura padano-veneta realizzato grazie al progetto **Aree umide. Un mondo diverso** finanziato con la campagna **Io Sì di Coop Alleanza 3.0.**
Foto di Paolo Spigariol
Testi di Paolo Favaro, Paolo Spigariol e Alberto Zanaboni.
La mostra rimarrà visibile fino a sabato 28 marzo durante l'orario di apertura del supermercato Coop.

Nell'ambito del Progetto, presso la **Biblioteca comunale di Castelfranco Veneto** in piazza San Liberale, si terranno i seguenti incontri ad **ingresso libero fino a esaurimento posti.**

GIOVEDÌ 12 MARZO ORE 20.45
"Natura e paesaggi delle aree umide" con Francesco Scarton

VENERDÌ 27 MARZO ORE 18.30
"Cave, golene lagune e... presenze umane nel mirino di un fotografo" con Paolo Spigariol

PER INFO
Morena tel. 348 7249102

 **Vocazione sociale.** 